



## ENTRARE NELLA PAROLA

a cura di Don Domenico Luciani

Presbitero

### CONTESTO

Nei capitoli precedenti Gesù ha compiuto diversi segni, tra cui la moltiplicazione dei pani per la folla; ha sostenuto ripetute volte le polemiche e le accuse dei Farisei e Scribi; dopo il martirio di Giovanni Battista, predice già la propria pasqua; i discepoli stessi vedono l'avversione crescente dei Capi, ma non capiscono gli annunci di Gesù sulla passione, morte e risurrezione. Dopo l'episodio della Trasfigurazione, Gesù ricomincia a dare istruzioni ai suoi discepoli su quanto riguarda lo stile della missione per il Regno, il cui segno distintivo è la loro fraternità davanti al mondo.

Qui abbiamo preferito ampliare il testo suggerito dalla liturgia della domenica (Mt 17,1-9) alla pericope intera, rispettando così la logica esortativa della Trasfigurazione/predizione/esorcismo/istruzione sulla preghiera che alimenta la fede (Mt 17,10-20). Risulta così più chiaro come da quella contemplazione sul monte dipende sia la forza per la passione che la capacità di compiere segni di liberazione per il Regno.

### COMPRESIONE

«Sei giorni dopo»: il settimo è il giorno della completezza della creazione; siamo di fronte alla creazione-svelamento dell'uomo nuovo in Cristo. Sull'alto monte ci dobbiamo aspettare in un momento di preghiera, una rivelazione e un comando per un patto di comunione. È certo l'istituzione di una più perfetta legge, infatti è nel settimo giorno che Dio chiama a sé Mosè nella nuvola (Es 24,1.9.15).

Simile esperienza fu quella di Mosè sul Sinai: è una trasfigurazione di Luce di cui l'uomo è investito (Es 29,29-35). Qui avviene che una luce divina interiore investe l'umanità-corpo di Gesù. È in quella luce che si vedono Mosè (la Legge) ed Elia (i Profeti). Gesù illumina i due che conversano con Lui. Quella luce investe, però, anche la Chiesa che contempla Gesù e i due personaggi che rappresentano tutte le Scritture.

«Ascoltate Lui»: qui la parola del Padre sembra proprio l'eco dell'antico "Shemà, Israel", che dà inizio alle Dieci Parole consegnate a Mosè. Infatti, nel vangelo di Matteo continua la spiegazione della Nuova Legge, che Gesù spiega ancora nei capitoli successivi.

«Compiacimento»: in Matteo è la seconda volta che il Padre lo dice, la prima volta nel Battesimo del Giordano, per accreditare la missione che Gesù inizia, la seconda per sottoscrivere la Legge Nuova, compimento di quanto ha dato già a Mosè.

Mentre la gente è "incredula", i suoi discepoli hanno "poca fede". La fede, invece, si coltiva con l'ascolto che il Padre raccomanda e con il digiuno e la preghiera che hanno vissuto sul monte Gesù con Pietro, Giovanni e Giacomo.